

Interrogazione urgente con risposta orale in Consiglio Provinciale del gruppo Consiliare Vicenza in Comune:

rischi di un nuovo danno ambientale da PFAS nella Provincia di Vicenza

Vicenza, 03 novembre 2025

Al Presidente della Provincia di Vicenza, dottor Andrea Nardin,

Il Gruppo Consiliare Vicenza in Comune, in considerazione della nota di Arpav del 21 maggio 2025, inviata a diversi uffici della Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, al Consiglio di Bacino ATO Bacchiglione, a Viacqua e Acegas, alle Ulss 7 e 8, a due Comuni della Provincia, e relativa al rinvenimento di PFAS – e in particolare di PFBA nelle acque di dilavamento – in corrispondenza dei siti interessati dal conferimento di terre e rocce da scavo provenienti dal cantiere dei tunnel della Superstrada Pedemontana Veneta di Sant'Urbano e Malo, presenza dovuta al fatto che i PFBA siano contenuti in un prodotto che è servito ad accelerare la presa del calcestruzzo dei tunnel,

tenuto conto che la stessa nota di Arpav indica che i circa 3 milioni di metri cubi di materiale potenzialmente caratterizzato dalla presenza di questo componente sono stati conferiti dalla società che ha costruito la SPV in 21 cave o discariche della Provincia di Vicenza,

preso atto che la Procura della Repubblica di Vicenza ha concluso le indagini su questi fatti, indagando 12 persone per reato ambientale e omessa bonifica,

rilevando che da ormai diverse settimane la stampa locale e nazionale riporta quasi quotidianamente fatti e interventi relativi a questa grave questione e ad altre ad essa collegate, come la presenza di PFBA nelle acque di scolo dei tunnel della SPV, che sta interessando con gravi rischi i territori di Castelgomberto, Malo, Isola Vicentina, Costabissara, Montecchio Maggiore, o come la chiusura, da parte dell'Ulss8, di 11 pozzi privati per contaminazione da PFBA nei Comuni di Dueville, Caldognone e Vicenza, che si sommano agli 8 chiusi in precedenza su Caldognone, Dueville e Vicenza che alimentano l'acquedotto di Padova,

considerando che è stato istituito dalla Regione Veneto un tavolo di lavoro con gli enti sopra citati (esclusi i Comuni, almeno fino ad oggi) per affrontare la situazione, e che lo stesso tavolo si è riunito almeno in due occasioni,

rilevando che non ci risulta che il Presidente della Provincia abbia ritenuto di pronunciarsi per riferire alla cittadinanza e ai Comuni sulla questione del "rischio di imminente danno ambientale", come lo definisce ISPRA nel suo specifico rapporto, che il nostro territorio provinciale sta nuovamente correndo in relazione ai 21 siti nei quali è stato trasferito il materiale proveniente dai cantieri dei tunnel SPV,

ritenendo che questa interrogazione abbia un carattere speciale di urgenza per i motivi sopra riportati, e che la stessa sia da discutere in Consiglio Provinciale il prima possibile assieme all'Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Vicenza in Comune per la messa al bando della produzione di PFAS a livello nazionale tramite un'apposita legge,

considerando, infine, queste premesse parte integrante del dispositivo,

chiediamo

- se il Presidente fosse stato messo a conoscenza dagli Uffici Provinciali della problematica legata alla presenza di PFAS nel cantiere della SPV prima del 21 maggio 2025, ed eventualmente quali iniziative di sua competenza abbia intrapreso,
- come il Presidente e l'ente Provinciale si siano mossi dal 21 maggio 2025, data della comunicazione di Arpav, ad oggi, per contribuire a tutelare e difendere l'ambiente e la salute della cittadinanza di fronte al potenziale e concreto rischio manifestato,
- se, allo stato attuale, la Provincia di Vicenza è in grado di assicurare che i 3 milioni di metri cubi di materiale potenzialmente caratterizzati dalla presenza di PFBA siano stati e siano gestiti con il massimo della cautela possibile, in sicurezza secondo la normativa, evitando cioè che si crei percolazione e quindi una potenziale minaccia all'acqua delle falde acquifere, in virtù del fatto che molti dei 21 siti citati nei documenti del tavolo regionale si trovano in zona di ricarica della falda
- che il Presidente comunichi al Consiglio quali sono i 21 siti in questione, ed in particolare se questi corrispondano o meno alla lista di cave o discariche pubblicate sul Bur n. 102 del 23/08/2022
- quali siano le iniziative urgenti che la Provincia, assieme agli altri enti citati, ha introdotto, a partire da quando sono noti i fatti in questione, per limitare i rischi che il nostro territorio riviva una contaminazione ambientale da PFAS, con conseguenze ed impatti irreversibili sull'ambiente e sulla salute delle persone
- di relazionare il Consiglio sullo stato della procedura di bonifica del sito dell'ex Miteni di Trissino

Gruppo Consiliare Vicenza in Comune

Carlo Gecchelin, Marco Guzzonato, Mattia Pilan, Enrico Storti, Diego Zaffari, Massimo Zulian